

60° anniversario dei Trattati di Roma:

La nostra comunità economica ha ancora un futuro

“Non conta essere ottimisti o pessimisti, conta essere determinati”

Robert Schuman

A 60 anni dalla la firma dei Trattati di Roma, le parole di Robert Schuman, uno dei padri fondatori dell'Europa, sono più che mai attuali in quest'Europa che si prepara alla Brexit. È difficile immaginare che cosa sarebbero le nostre economie senza il mercato unico, senza la libera circolazione delle persone, dei beni e dei capitali, senza l'euro, senza il programma di scambio universitario Erasmus.

Così noi, i Presidenti delle Camere di Commercio e dell'Industria dei Paesi firmatari del Trattato di Roma, rappresentanti del sistema delle imprese, ribadiamo il nostro sostegno ai grandi principi del progetto europeo. Per noi, le ambizioni in termini di *“progresso economico e sociale”*, rivendicate nell'atto fondatore della Comunità Economica Europea, devono essere ancora perseguite.

Grazie al Trattato, abbiamo goduto di 60 anni di pacifici scambi tra i popoli e le culture. Gli sconvolgimenti del 21° secolo, il pericolo del terrorismo internazionale, le sfide politiche, sociali, economiche ed ambientali del nostro tempo, richiamano all'unità piuttosto che alla resa alle tentazioni nazionalistiche.

Insieme alla pace, il mercato unico è, ai nostri occhi, uno dei più grandi successi di questa costruzione. È un volano di crescita e di prosperità per l'Europa. Fa dell'Europa un interlocutore di peso nei confronti dei nostri partner internazionali.

Ma è necessario guardare più lontano. Più di tre quarti dei 750 imprenditori riuniti da EUROCHAMBRES nell'emiciclo del Parlamento europeo a Bruxelles si sono espressi per un rafforzamento del mercato unico.

Se, com'è vero, le imprese contribuiscono alla creazione di posti di lavoro e di valore aggiunto,

Se, com'è vero, l'Europa non è un'eredità su cui adagiarsi ma un progetto che va costruito insieme e di cui dobbiamo essere orgogliosi,

Noi attendiamo azioni concrete, in un'Unione creata con gli imprenditori e orientata con decisione verso il miglioramento e la semplificazione degli scambi.

Per raggiungere quest'obiettivo, pensiamo che debbano essere attuate quattro priorità.

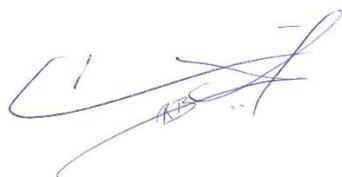
La prima è la realizzazione del mercato unico digitale, per facilitare l'accesso ai mercati e per rafforzare la comunicazione.

La seconda è l'unione dell'energia, per garantire l'uso efficace delle risorse.

La terza è la limitazione degli ostacoli fiscali, per mettere fine alle disuguaglianze nel mercato comune.

La quarta è l'occupazione insieme alla formazione, per regalare un avvenire ai giovani e ai lavoratori.

Concentrarsi su queste priorità è il segno della determinazione di cui noi tutti abbiamo bisogno. Il nostro ruolo, in qualità di organizzazioni intermedie, è di facilitare la comunicazione fra i nostri politici e le nostre imprese a livello nazionale ed europeo; di assicurarci che sia l'Unione europea a facilitare la vita alle imprese e non il contrario! Sta a noi far sentire la nostra voce e proporre tutte le iniziative che riteniamo necessarie. Sta a noi rendere il progetto europeo qualcosa di cui essere nuovamente fieri e che sia portatore di crescita!



René Branders
Presidente Belgian Chambers



Michel Wurth
Presidente Chambers of Commerce
of Luxembourg



Pierre Goguet
Presidente, CCI France



Eric Schweitzer
Presidente, DIHK



Ivan Lo Bello
Presidente, Unioncamere